

CONSERVATORIO DI MILANO

*Viva continuo
Confir Jouit Pipe*
Codex Arundel, foglio 76r
Codex Madrid II, folio 76r

*Tamburo elastico
Stretch Drum*
Codice Arundel, foglio 175r
Codex Arundel, folio 175r

museum
LEONARDO
3

Domenica 3 marzo
Sala Verdi ore 20.00

«ARTEFIZIOSA NATURA» Macchine per la musica Leonardo da Vinci e il suono

Concerto spettacolo
Con e intorno agli strumenti di Leonardo
del Leonardo3 Museum

A cura dei corsi di musica antica, organo,
percussioni, composizione e musica elettronica
del Conservatorio di Milano


**RADIO
MONTE
CARLO**

*Viva continuo
Mus Organ*
Codex Arundel, foglio 175r
Codex Madrid II, folio 76r

Radio ufficiale

*Viola a tasti
Key-Viola*
Codex Arundel II, foglio 76r
Codex Madrid II, folio 76r

PROGRAMMA

Raffigurar l'invisibile**Tracce e improvvisazioni per due organi ed elettronica**Organo 1 **Steve Eugene Larosa**Organo 2 **Eduardo Sanacuore**Elettronica **Alessandro Casolino, Marco Rotondella**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli****Primo dialogo**Elettronica **Andrea Potenza, Jacopo Paghera**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli****L'amore mi fa sollazzare****Polifonia vocale rinascimentale***Quant'è bella giovinezza* (musica di anonimo, testo di Lorenzo il Magnifico)*Gloria Patri* (Claudio Monteverdi)*Mille regretz* (Josquin Desprez)*Io so che alle faville* (Barbara Strozzi)*Amor dormiglione* (Barbara Strozzi)*Amore mi fa sollazzare* (Leonardo da Vinci)*Tourdion* (Anonimo)Soprani **Caterina Mero*, Giorgia Mckenzie, Micol Pisanu***Contralti **Ida Bassanello, Maria Teresa Costantini,****Paolo Lobiati, Shuing Zhang**Tenori **Yingda Liu, Zhiqia Zhang***Bassi **Omar Diagne, Ze Hu*, Denis Rraboshta**Percussioni **Sofia Dogati**Chitarra barocca **Alberto Pola**Clavicembalo **Dimitri Betti*****solisti****Evocazione****per tromba gigante e live electronics**Tromba gigante **Fabio Prina**Elettronica **Sara Caroli, Mauro Fratoni, Fausto D'Annunzio**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli**

Secondo dialogoElettronica **Andrea Potenza, Jacopo Paghera**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli****Diminutiones Musicae****Musica strumentale rinascimentale****E così il vento sarà continuo***Viver ne puis*, Faenza Codex 117Organo **Daniele Paris***De ce fol penser*, dalla *Ballade* di Pierre de Molins, Faenza Codex 117

(Arrangiamento di Daniele Paris)

Organi **Isabella Liguori, Daniele Paris**Percussioni **Alberto Fiorindi, Giulietta Teani***J'aime la biauté*, Faenza Codex 117Organetto continuo **Isabella Liguori**Percussioni **Alberto Fiorindi***Non ara may pieta questa mia donna*,dalla *Ballata* di Francesco Landini, Faenza Codex 117

(Arrangiamento di Daniele Paris)

Voce **Giulietta Teani**Organo **Daniele Paris, Isabella Liguori**Percussioni **Alberto Fiorindi****Terzo dialogo**Elettronica **Andrea Potenza, Jacopo Paghera**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli****Ascoltar l'inudibile****per tromba gigante e live electronics**Tromba gigante **Raffaele Marsicano**Elettronica **Davide Bardi**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli****Quarto dialogo**Elettronica **Andrea Potenza, Jacopo Paghera**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli****Can(n)one espanso****Azione musicale in tre parti****per percussioni, laptop e live electronics**Percussioni **Paolo Pasqualin, Omar Elmziar, Martino Mora, Mirko Secomandi**Cannone musicale **Marco Rotondella**Elettronica e laptop performers **Davide Bardi, Alessandro Casolino**Regia del suono **Francesca Seggioli, Joanna Carvelli**

Quale destino potrebbe essere più adeguato per gli strumenti ideati e disegnati da Leonardo da Vinci se non quello di essere inseriti in un percorso di sperimentazione, di indagine e di esplorazione? Il suono immaginato da Leonardo e probabilmente mai sentito prima di queste ricostruzioni, entra in una serie di nuove produzioni musicali ideate appositamente per l'occasione dagli studenti di composizione e di nuove tecnologie del Conservatorio di Milano. Un percorso che diventa un reticolo tra musiche dell'epoca, a cura dell'Istituto di Musica. Antica, alternate a sonorità inventate attorno all'immaginazione di Leonardo. I suoni di questi strumenti si trasfigurano in spazialità nuove, articolazioni inusitate, alternandosi al repertorio che Leonardo avrebbe potuto ascoltare nella sua epoca. Lo spettacolo avrà una durata di circa un'ora e sarà condotto da una regia generale, senza soluzione di continuità tra questi due flussi temporali, la contemporaneità di Leonardo e la contemporaneità nostra. (Gabriele Manca)

«La musica dà copia agli amanti della causa dei loro amori»
Leonardo da Vinci

Quando mi hanno chiesto di fare un intervento con e intorno agli strumenti di Leonardo da Vinci è venuta fuori una piccola rosa di brani che hanno a che fare con il grande pittore scienziato toscano per questioni diverse. Alcuni per essere i brani che venivano eseguiti alla corte dei Medici a Firenze nel periodo in cui Leonardo vi lavorava (sotto un committente come Lorenzo il Magnifico e vicino a musicisti come Josquin Desprez); altri brani per essere brevi passi melodici scritti da Leonardo stesso come *L'amore mi fa sollazzare*; altri ancora per avere un nesso con il senso gioioso e quasi burlesco che Leonardo aveva nei confronti della vita e dell'amore, un gusto dell'ironia che sempre vivacemente accompagna gli antichi nello scrivere; e infine alcuni brani scelti per accogliere la lettura dei testi di Leonardo o per permettere l'intervento dei suoi strumenti, come ad esempio nel caso dei flauti glissati. Questi come Leonardo stesso dice: «non fanno le mutazione delle loro voci a salti, anzi le fanno nel modo proprio della voce umana». Così abbiamo pensato di accoglierli in un bordone di voci, ossia un tappeto sonoro di un'unica nota tenuta dai cantanti. (Anna Aurigi)

«E così il vento sarà continuo» scriveva Leonardo da Vinci nel 1504, nella descrizione che accompagna i disegni di una delle sue più grandi invenzioni in campo musicale: il Grande Organo Continuo.

L'utilizzo dell'organo in feste di corte e spettacoli teatrali, unito alle eccellenti prestazioni sonore, suscitò l'interesse di Leonardo, tanto da spingerlo a dare un contributo all'evoluzione tecnica di questo strumento. Egli intuisce che nel sistema d'alimentazione dell'organo, la produzione d'aria era soggetta a periodiche interruzioni ogni volta che il mantice raggiungeva il suo punto morto. Ed è su questo punto che Leonardo offre la sua particolare soluzione. Lo strumento rappresenta una piccola-grande rivoluzione: un organo di grandi dimensioni con un sistema a doppio mantice. L'idea di Leonardo è infatti quella di creare un mantice in grado di produrre un flusso d'aria senza interruzioni, risolvendo la problematica degli organi in cui il flusso d'aria necessario all'esecuzione comportava la presenza di più operatori: il musicista era impegnato alla tastiera, mentre una seconda figura (il tiramantici) si dedicava alla produzione del flusso d'aria che alimentava le canne dell'organo, azionando più mantici con le braccia o con i piedi. Il progetto di Leonardo mette a disposizione del musicista uno strumento in grado di essere suonato da un'unica persona; il movimento dei piedi aziona i doppi mantici collocati sui lati dell'organo, lasciando entrambe le mani libere di suonare. (Chiara Tiboni)